

dei servizi, alle modalità di regolamento interbancario. Le banche centrali possono svolgere un ruolo determinante nella promozione dei nuovi servizi, nella sorveglianza sulle modalità dell'offerta ed eventualmente nell'adeguamento dei propri servizi di regolamento interbancario, anche con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di soluzioni integrate a livello internazionale.

In Italia il segmento dei pagamenti istantanei è ancora all'inizio della fase di sviluppo; l'iniziativa più diffusa è basata su un'infrastruttura tecnologica, cui partecipano le principali banche italiane, che consente di trasferire denaro in pochi secondi attraverso un'applicazione per smartphone abbinando il numero di telefono cellulare al codice IBAN di un conto online.

*Gli standard globali per le controparti centrali.* — È proseguita l'attuazione del piano di lavoro dell'FSB, volto a rafforzare la stabilità delle controparti centrali (*central counterparties*, CCP) e a promuovere la convergenza della supervisione verso modelli condivisi a livello globale. Nell'agosto 2016 il gruppo congiunto CPMI-Iosco ha posto in consultazione linee guida sulla resilienza delle CCP; nel febbraio 2017 l'FSB ha posto in consultazione linee guida sulla risoluzione di tali organismi. La pubblicazione dei testi definitivi è attesa prima dell'estate.

*Gli standard europei per i depositari centrali di titoli.* — La Banca ha contribuito alla definizione degli standard elaborati dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority, ESMA) e dall'EBA, previsti dal regolamento UE/2014/909 sui depositari centrali di titoli (Central Securities Depositories Regulation, CSDR). L'entrata in vigore degli standard, il 30 marzo scorso, segna il punto di partenza per l'avvio della procedura di rilascio della nuova autorizzazione, ai sensi del CSDR, ai depositari centrali già operativi in Europa.

*La legislazione europea sul risanamento e la risoluzione delle CCP.* — Con il MEF e la Consob, la Banca partecipa al negoziato avviato nello scorso febbraio sulla proposta di regolamento sul risanamento e la risoluzione delle CCP presentata il 28 novembre 2016 dalla Commissione europea al Consiglio dell'Unione europea e al Parlamento europeo. La proposta pone l'accento sull'importanza della fase preparatoria della crisi, distinguendo tra approvazione del piano di risanamento, definizione di quello di risoluzione e rimozione di eventuali ostacoli alla liquidazione.

*Gli standard per le operazioni di finanziamento garantite da titoli.* — Nel quadro dell'azione indirizzata al rafforzamento della sorveglianza sul cosiddetto sistema bancario ombra (*shadow banking*) e della sua regolamentazione, la Banca ha partecipato ai lavori dell'FSB che hanno condotto alla pubblicazione, nello scorso gennaio, di un rapporto sul monitoraggio del riutilizzo delle garanzie finanziarie. In Europa sono in via di definizione da parte dell'ESMA le norme di attuazione del regolamento UE/2015/2365 (cfr. il riquadro: *Il regolamento europeo sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli*).

**IL REGOLAMENTO EUROPEO SULLA TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI**

A gennaio del 2016 è entrato in vigore il regolamento UE/2015/2365 (Securities Financing Transactions Regulation, SFTR), che contiene un complesso di misure atte a migliorare la trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli (pronti contro termine, prestito titoli, operazioni di finanziamento con margini).

Il regolamento subordina il riutilizzo dei titoli ricevuti come collaterale a condizioni e a regole di trasparenza; inoltre, analogamente a quanto stabilito per i derivati *over-the-counter*, prevede che tutte le operazioni di finanziamento tramite titoli concluse da soggetti europei siano segnalate ai repertori di dati, vale a dire agli organismi responsabili per l'acquisizione e la conservazione delle informazioni sulle operazioni concluse in determinati settori del mercato finanziario (*trade repositories*). Il regolamento SFTR ha anche introdotto, a carico dei gestori di fondi, obblighi informativi sull'utilizzo delle operazioni di finanziamento mediante titoli, per consentire scelte più consapevoli da parte degli investitori.

A luglio del 2016 sono divenute efficaci le disposizioni in materia di conservazione delle registrazioni, trasparenza precontrattuale per i nuovi fondi, procedure interne di accertamento delle violazioni, condizioni per il riutilizzo del collaterale.

Lo scorso novembre si è conclusa la consultazione pubblica della normativa secondaria elaborata dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority, ESMA) per la definizione degli aspetti tecnici del flusso segnalatico ai *trade repositories* e dei termini e delle condizioni di accesso da parte delle autorità alle informazioni raccolte presso tali organismi.

*Gli standard europei per i pagamenti al dettaglio.* – L'Istituto ha partecipato ai lavori per l'attuazione della direttiva PSD2 e del regolamento UE/2015/751 relativo alle commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento basate su carta (Interchange Fees Regulation, IFR), condotti sia dalla task force per i servizi di pagamento costituita presso l'EBA e copresieduta dalla Banca d'Italia, sia dallo European Forum on the Security of Retail Payments (SecuRe Pay Forum). L'EBA ha pubblicato le regole tecniche sulla procedura di notifica dei servizi transfrontalieri tra le autorità dei paesi *home* e *host*, nonché quelle sulla sicurezza dei pagamenti elettronici; sono in procinto di essere diffusi gli orientamenti sulle polizze per la responsabilità professionale richieste ad alcune categorie di prestatori di servizi di pagamento e sulle informazioni da fornire per ottenere l'autorizzazione a operare come istituto di pagamento o di moneta elettronica. La task force dell'EBA si è occupata anche dell'attuazione del regolamento IFR; sono state sottoposte alla Commissione europea le norme tecniche che, per evitare conflitti di interesse, prevedono la separatezza tra l'attività di elaborazione dati e quella di gestione dei circuiti di carte.

*La sorveglianza su SWIFT.* – Nell'ambito della sorveglianza cooperativa su SWIFT è stato valutato il programma predisposto dalla società per rafforzare la sicurezza dell'ambiente operativo, in seguito all'attacco informatico subito dalla Banca centrale del



Bangladesh all'inizio del 2016. SWIFT ha infatti rivisto la propria strategia di sicurezza informatica, prevedendo l'aggiornamento di sistemi e requisiti per l'accesso ai servizi.

*La sorveglianza condivisa nell'Eurosistema.* — La Banca d'Italia ha contribuito alla valutazione dei sistemi di pagamento europei a rilevanza sistemica (TARGET2, STEP2, Euro1) rispetto ai requisiti fissati dalla BCE. Nel complesso i risultati della valutazione sono stati soddisfacenti; sono emersi profili di attenzione che attengono principalmente alla gestione integrata dei rischi e al rischio di impresa.

Nel febbraio scorso è stata pubblicata la decima indagine dell'Eurosistema sui servizi di corrispondenza; il sondaggio conferma la riduzione del valore delle transazioni e del numero dei clienti, già rilevate nelle indagini precedenti, nonché la crescente concentrazione nel mercato dei servizi di corrispondenza.

*Le analisi di natura macroprudenziale.* — A gennaio del 2016 l'ESRB ha pubblicato un rapporto, predisposto dalla task force coordinata dalla Banca d'Italia, sulle implicazioni, in termini di stabilità finanziaria, dei collegamenti di interoperabilità fra le CCP europee. Il rapporto, pur indicando alcuni profili meritevoli di ulteriori approfondimenti, evidenzia la solidità del quadro regolamentare europeo che disciplina questi collegamenti.

### ***La supervisione sui mercati e sulle società di gestione***

Lo scorso anno, nonostante alcuni episodi di elevata volatilità, le condizioni di liquidità e di efficienza dei mercati sono rimaste sostanzialmente su buoni livelli. Rispetto all'anno precedente, il valore delle transazioni è aumentato dell'11 per cento su MTS; il basso livello dei tassi di interesse sembra essersi riflesso maggiormente sul mercato destinato alla clientela istituzionale (BondVision), in cui il valore delle transazioni è diminuito del 10 per cento.

L'Istituto ha analizzato gli effetti dell'evoluzione regolamentare e tecnologica sul funzionamento dei mercati vigilati. In ottemperanza a una raccomandazione dell'FSB è stato condotto un approfondimento sul ruolo delle CCP nella riduzione del rischio sistemico sul mercato pronti contro termine dei titoli di Stato; lo studio mostra come l'utilizzo di tali infrastrutture sia cresciuto negli ultimi anni e come queste consentano di contenere le esposizioni creditizie mediante la compensazione multilaterale. Nell'esercizio della vigilanza sulle società di gestione dei mercati, ai controlli ordinari si è affiancata una visita ispettiva presso MTS spa, cui hanno partecipato rappresentanti della Consob; particolare attenzione è stata dedicata ai progetti di espansione della società.

La Banca ha inoltre valutato l'adeguatezza dei sistemi di controllo delle società vigilate. I risultati della valutazione sono stati comunicati alle società interessate, in vista della prossima emanazione delle norme di attuazione della direttiva UE/2014/65 relativa ai mercati degli strumenti finanziari (MiFID2). Specifici interventi hanno riguardato le proposte di modifica dei regolamenti dei mercati gestiti da MTS spa, nonché l'esame dell'offerta di acquisizione di e-MID SIM spa da parte dell'intermediario inglese BrokerTec.

È proseguita la collaborazione con il MEF, congiuntamente alla Consob, per l'attuazione della direttiva MiFID2 e del regolamento UE/2014/600 sui mercati

degli strumenti finanziari (MiFIR); il 9 maggio dello scorso anno il MEF ha posto in consultazione pubblica la bozza di testo di modifica del Testo unico della finanza (TUF).

### *La supervisione sui sistemi di post-trading e sulle società di gestione*

Nel 2016 l'operatività dei sistemi di post-trading è risultata regolare, anche nelle giornate caratterizzate da volatilità accentuata.

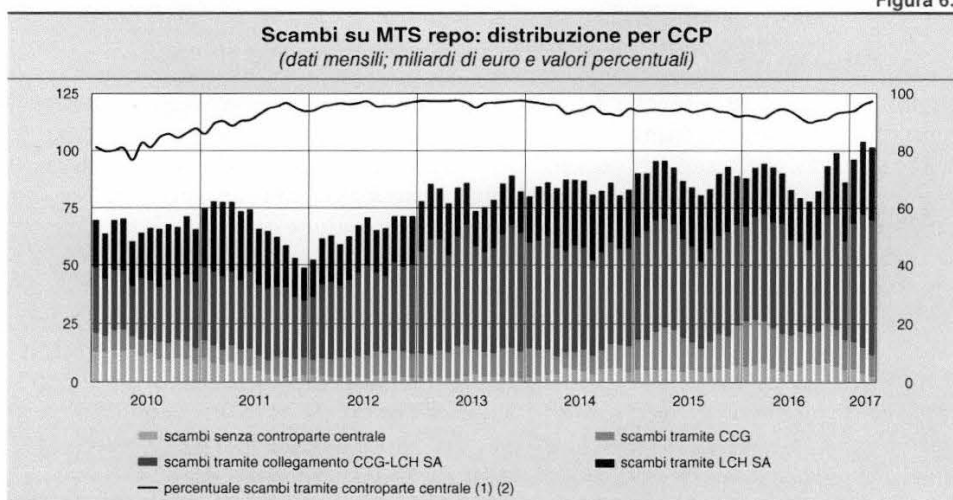
La Banca ha contribuito alla definizione del D.lgs. 176/2016, che ha completato il processo di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del CSDR. Come gli altri depositari centrali europei, per continuare a svolgere la propria attività Monte Titoli spa dovrà chiedere, entro settembre del 2017, una nuova autorizzazione ai sensi del rinnovato quadro normativo; la Banca è impegnata nelle relative attività preparatorie.

Nel monitoraggio giornaliero dell'operatività di Monte Titoli spa su T2S è stata posta particolare attenzione all'analisi delle operazioni non regolate alla scadenza contrattuale (*fails*). Lo scorso anno la loro media giornaliera è risultata in leggero aumento rispetto all'anno precedente, attestandosi attorno al 2,3 per cento del valore delle operazioni immesse (in media 220 miliardi al giorno), a fronte del 2,1 del 2015.

È stata effettuata una visita ispettiva presso Monte Titoli spa, cui hanno partecipato rappresentanti della Consob; specifici approfondimenti sono stati condotti con riferimento all'adeguatezza dei controlli interni.

La vigilanza su CCG nel 2016 è stata indirizzata verso la verifica del rispetto dei requisiti previsti dal regolamento sulle infrastrutture di mercato europee (European Market Infrastructure Regulation, EMIR). Specifica attenzione è stata dedicata al collegamento di interoperabilità tra CCG e la controparte francese LCH SA, rilevante per l'efficiente funzionamento del mercato dei titoli di Stato e per il contenimento del rischio

Figura 6.1



Fonte: elaborazione su dati MTS spa.

(1) Quota sul totale degli scambi che avvengono utilizzando una controparte centrale. – (2) Scala di destra.



sistemico; attraverso questo collegamento le due CCP garantiscono congiuntamente le operazioni in titoli di Stato italiani stipulate su MTS e su altri mercati (fig. 6.1).

La Banca ha partecipato nel 2016 al primo esercizio di stress test condotto dall'ESMA per valutare la resilienza al rischio di credito delle CCP europee; l'esito positivo della valutazione è stato reso pubblico nel rapporto dell'ESMA del 29 aprile 2016. È in corso il secondo esercizio di stress test, che comprende anche il rischio di liquidità.

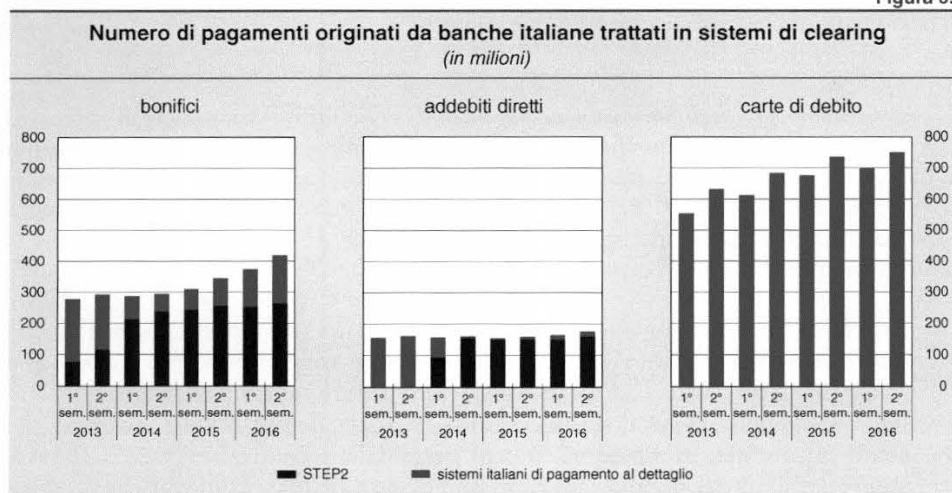
L'Istituto ha inoltre partecipato all'analisi annuale dell'ESMA sull'attività di supervisione delle autorità competenti sulle CCP, che nel 2016 ha riguardato la verifica delle prassi di supervisione sulla gestione del rischio di credito. Il rapporto, pubblicato nel dicembre 2016, individua il sistema di monitoraggio della Banca come esempio di riferimento.

### *La sorveglianza sui sistemi di pagamento all'ingrosso e al dettaglio*

Nel quadro di un esercizio armonizzato a livello europeo e coordinato dalla BCE, sono state avviate le attività di valutazione dei sistemi di pagamento al dettaglio italiani (SIA/BI-Comp, ICBPI/BI-Comp, ICCREA/BI-Comp, CABI/BI-Comp). L'esercizio, ancora in corso, prevede la reciproca revisione delle valutazioni effettuate dalle banche centrali dell'Eurosistema e la pubblicazione di un rapporto con i risultati finali.

Le analisi evidenziano per lo scorso anno un incremento dell'operatività dei sistemi di pagamento al dettaglio italiani negli strumenti di pagamento SEPA. I bonifici e gli addebiti diretti trattati in BI-Comp sono stati rispettivamente 276 e 29 milioni, con tassi di incremento superiori a quelli registrati dalla piattaforma paneuropea STEP2, che resta il sistema di pagamento più utilizzato dagli intermediari italiani (oltre 500 milioni di bonifici e più di 300 milioni di addebiti diretti trattati nel 2016). I risultati riflettono un mercato in espansione: nel 2016 il volume dei bonifici trattati nei sistemi di pagamento al dettaglio è cresciuto del 21 per cento rispetto all'anno precedente, il numero di addebiti diretti del 9 e le transazioni con carta di debito del 3 (fig. 6.2).

Figura 6.2



Fonte: elaborazione su dati BI-Comp e su informazioni fornite dai principali intermediari finanziari italiani.

L'Istituto ha promosso l'allineamento degli archivi anagrafici gestiti dalla SIA, fornitore di servizi e infrastrutture rilevanti per il sistema dei pagamenti, con quelli di SWIFT per favorire la comunicazione fra i sistemi nazionali e quelli internazionali. Nei confronti di SIA è stata inoltre esercitata un'opera di sensibilizzazione in tema di sicurezza informatica, alla luce delle indicazioni formulate nella guida predisposta dal gruppo congiunto CPMI-Iosco.

### *La SEPA e l'innovazione*

La Banca d'Italia nel 2016 ha seguito l'adeguamento dei servizi di addebito diretto nazionali (RID finanziari e RID a importo fisso) e delle modalità di comunicazione tra impresa e banca ai nuovi standard europei, obbligatori dal 1° febbraio 2016. Sono state anche valutate cinque iniziative nazionali per l'offerta di pagamenti istantanei tra privati per verificarne la conformità agli standard di sicurezza europei e l'adeguata informazione all'utente.

Sono stati analizzati taluni progetti basati sulle nuove tecnologie, valutandone gli impatti in termini sia di rischi emergenti, con particolare riguardo alla tutela della clientela, sia di maggiore efficienza; nel giugno dello scorso anno, in occasione del convegno sulla tecnologia *blockchain* organizzato dalla Banca d'Italia, sono state illustrate le opportunità offerte da questa tecnologia in termini di sicurezza ed efficienza negli scambi e i relativi rischi.

### *La sorveglianza sui servizi e sugli strumenti di pagamento al dettaglio*

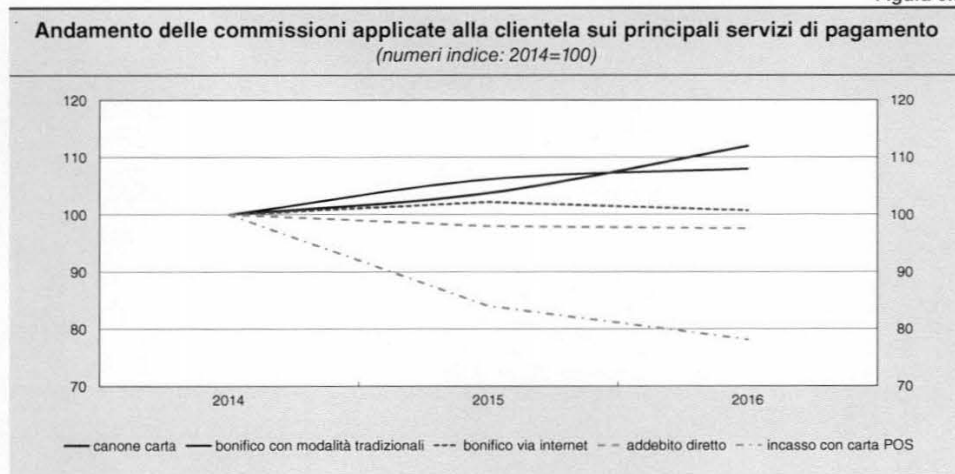
Il numero di pagamenti effettuati con strumenti alternativi al contante è cresciuto dell'8 per cento, confermando la dinamica degli ultimi anni, con un totale di 95 operazioni per abitante nel 2016 (ancora significativamente più basso della media europea: 219 operazioni per abitante). Il mercato è trainato dai pagamenti via internet (bonifici online e operazioni con carte) cresciuti del 13 per cento e, in generale, dalle operazioni con carte di pagamento (in aumento del 14 per cento). Dinamiche sostenute si registrano anche per gli addebiti diretti (cresciuti del 16 per cento) relativi al pagamento delle spese ricorrenti (ad es. utenze).

*Il monitoraggio degli strumenti di pagamento.* — Le tariffe dei principali servizi di pagamento sono in evoluzione (fig. 6.3): nell'ultimo biennio si sono ridotte le commissioni di incasso all'esercente con carta POS (-20 per cento), sono aumentati i canoni fissi sulle carte di pagamento (del 10 per cento) e rimangono pressoché stabili le commissioni a carico del consumatore per gli addebiti diretti e per i bonifici via internet, che si confermano più efficienti di quelli effettuati con modalità tradizionale, allo sportello.

I rischi di frode nei pagamenti con carta via internet (0,34 per cento nell'ultimo triennio) rimangono più alti rispetto a quelli connessi con l'utilizzo più tradizionale delle carte (0,01 per cento su POS e ATM). Una riduzione delle frodi in rete potrà discendere dall'applicazione delle linee guida emanate dell'EBA sulla sicurezza dei pagamenti in internet, in vigore nel nostro paese dalla seconda metà del 2016; esse prevedono l'utilizzo del doppio fattore di autenticazione (password statiche e codici variabili) e di sistemi antifrode in tempo reale.



Figura 6.3



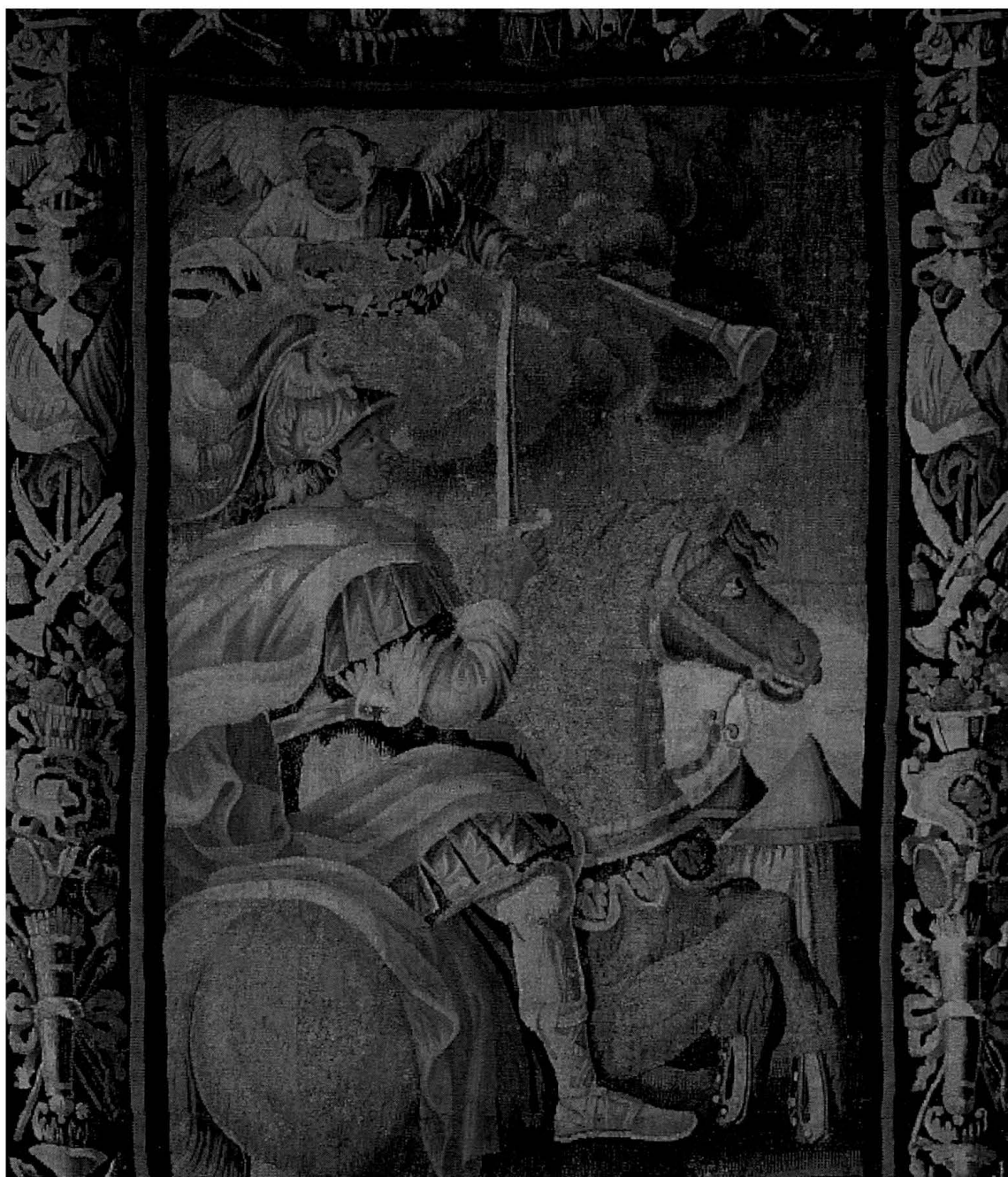
*Le iniziative a carattere nazionale.* – La Banca d'Italia ha continuato a fornire supporto al MEF e al Ministero dello Sviluppo economico su provvedimenti tesi a sviluppare l'uso di strumenti di pagamento elettronici, quali le norme di recepimento della direttiva PSD2.

La Banca d'Italia ha emanato il regolamento attuativo che ha completato il quadro normativo di riferimento per la dematerializzazione degli assegni nel segmento interbancario. Il sistema bancario ha quindi avviato le attività realizzative della nuova procedura che dovrebbero concludersi entro la fine di quest'anno; la dematerializzazione dei titoli consentirà guadagni di efficienza legati all'automazione dei processi di lavoro.

#### ***Le attività di coordinamento in materia di continuità di servizio e di servizi di pagamento***

*L'attività del Comitato per la continuità di servizio della piazza finanziaria italiana (Codise).* – La Banca coordina i lavori per la redazione del Piano del settore finanziario per l'emergenza del Vesuvio, che prevede misure necessarie ad assicurare la funzionalità del settore durante le fasi di preallarme e allarme vulcanico. Nella seconda metà del 2016 il Codise, nell'ambito della collaborazione prevista dal protocollo di intesa con la Protezione civile, ha fornito supporto per assicurare la continuità dei servizi bancari nelle zone interessate dai terremoti nell'Italia centrale e per l'emanazione delle ordinanze riguardanti la sospensione dei termini legali e convenzionali dei pagamenti.

*L'attività del Comitato pagamenti Italia (CPI).* – Lo scorso anno i principali temi discussi dal Comitato hanno riguardato il completamento della SEPA, i pagamenti pubblici e l'identità digitale nei pagamenti, l'evoluzione dei servizi di compensazione e regolamento per i pagamenti istantanei. Nel luglio 2016 la Banca ha pubblicato il primo rapporto annuale del CPI, relativo alle attività svolte nell'anno precedente.



# 7

LA RICERCA E L'ANALISI ECONOMICA, LE STATISTICHE  
E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE



## Il ruolo della Banca d'Italia

La ricerca e l'analisi in campo economico e statistico contribuiscono alle decisioni della Banca d'Italia nell'ambito dei propri compiti istituzionali: la definizione della politica monetaria attraverso la partecipazione del Governatore al Consiglio direttivo della Banca centrale europea (cfr. il capitolo 2: *Le funzioni di banca centrale*); le politiche per la stabilità finanziaria (cfr. il capitolo 3: *La tutela della stabilità finanziaria e le decisioni macroprudenziali*); la cooperazione internazionale; la formulazione e la valutazione di proposte in materia di politica economica, in particolare con pareri al Parlamento e al Governo (cfr. il paragrafo: *Le informazioni alla collettività* del capitolo 1).

La Banca d'Italia inoltre produce statistiche nei settori di competenza (in materia bancaria e finanziaria, di bilancia dei pagamenti e di debito pubblico) e fonda le analisi empiriche e i confronti internazionali su un ampio patrimonio di dati, propri e di altre istituzioni.

I risultati dell'attività di ricerca, di analisi e di informazione statistica sono messi a disposizione dell'opinione pubblica e della comunità scientifica attraverso il sito internet dell'Istituto e la diffusione di pubblicazioni ufficiali, lavori di ricerca (nelle collane Temi di discussione e Questioni di economia e finanza), libri e articoli scientifici; sono inoltre oggetto di pubblico confronto in convegni e seminari.

La Banca promuove la diffusione delle proprie conoscenze e competenze anche presentando le attività svolte al personale di altre banche centrali, sia in occasione di visite di gruppi di esperti su specifiche materie sia con iniziative periodiche e strutturate di formazione seminariale.

### *L'attività di analisi economica*

Le decisioni assunte dal Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) in materia di politica monetaria, di produzione statistica e di rapporti internazionali sono basate sull'attività preparatoria condotta da comitati e gruppi di lavoro cui partecipano gli economisti e gli statistici della Banca d'Italia; tale attività a sua volta si avvale della ricerca svolta dalle banche centrali, in autonomia o nell'ambito di progetti coordinati all'interno del Sistema europeo delle banche centrali (SEBC). Gli economisti e i ricercatori dell'Istituto seguono e analizzano a tal fine l'evoluzione della congiuntura reale e finanziaria italiana, dell'area dell'euro e delle principali economie mondiali; elaborano proiezioni per le variabili macroeconomiche dell'economia del Paese (pubblicate nei numeri di gennaio e luglio del *Bollettino economico*); concorrono alla predisposizione delle previsioni dell'Eurosistema (pubblicate in giugno e in dicembre sul sito internet della BCE), sulle quali si fondano le decisioni del Consiglio direttivo; conducono valutazioni, simulazioni e analisi sugli effetti e sulla trasmissione delle politiche monetarie ed economiche; curano l'aggiornamento di diversi strumenti analitici e modelli econometrici, tra cui il modello trimestrale dell'economia italiana.

I risultati dell'attività di analisi e di valutazione delle prospettive dell'economia italiana — che confluiscono in gran parte nelle pubblicazioni ufficiali dell'Istituto, tra le quali la *Relazione annuale* — costituiscono la base dei pareri in materia economica e

finanziaria forniti al Parlamento e al Governo e del contributo al dibattito pubblico. Gli economisti della Banca elaborano analisi sul sistema bancario e finanziario, su temi di finanza pubblica nazionale e locale, su aspetti strutturali dell'economia italiana e del suo sistema produttivo. Gli studi sul sistema finanziario e sui rischi per la sua stabilità contribuiscono anche a definire gli indicatori da utilizzare per l'attivazione dei diversi strumenti macroprudenziali e confluiscono nel semestrale *Rapporto sulla stabilità finanziaria*.

Gli economisti e gli statistici, unitamente al personale che opera presso le Delegazioni estere e le rappresentanze diplomatiche (cfr. il paragrafo: *L'organizzazione* del capitolo 1), rafforzano con le loro analisi l'attività dell'Istituto nelle sedi europee e internazionali. Il Governatore della Banca d'Italia partecipa alle riunioni della Banca dei regolamenti internazionali, del Fondo monetario internazionale, della Banca Mondiale, dell'OCSE e del G20.

### ***L'attività di analisi e ricerca economica territoriale***

Le attività di analisi e ricerca economica e di indagine statistica condotte a livello centrale sono integrate da quelle svolte nelle Filiali presenti nei capoluoghi di Regione, orientate soprattutto allo studio delle economie locali e degli aspetti territoriali.

Le Filiali predispongono le analisi sull'economia delle singole regioni, che confluiscono nella collana *Economie regionali*; svolgono inoltre le indagini campionarie periodiche presso le imprese industriali e dei servizi e quella sulle condizioni di domanda e offerta del credito a livello territoriale, che costituiscono strumenti essenziali per valutare gli andamenti dell'economia italiana.

L'analisi economica territoriale è coordinata dall'Amministrazione centrale per favorire l'esame comparativo delle dinamiche congiunturali e delle caratteristiche strutturali nelle diverse aree del Paese; due volte l'anno, all'inizio dell'estate e in autunno, è pubblicato un rapporto nazionale che sintetizza le analisi per macroaree (*L'economia delle regioni italiane*).

### ***L'attività di produzione statistica***

Disposizioni legislative nazionali e comunitarie attribuiscono alla Banca il compito di raccogliere dati e di produrre e diffondere informazioni statistiche. L'Istituto produce indicatori e statistiche su: settore bancario, moneta e credito, mercati finanziari, conti finanziari dei settori, bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero, debito e fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche. La Banca contribuisce all'elaborazione di statistiche fondamentali quali quelle della finanza pubblica e dei conti nazionali (il PIL e i conti dei settori). A queste si aggiungono, per finalità di analisi economica, le indagini periodiche presso le famiglie italiane e presso le imprese industriali e dei servizi.

L'attività statistica ha assunto negli ultimi anni un'importanza crescente, in relazione agli impegni che derivano dalla partecipazione all'Eurosistema e al Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM); tra tali impegni assume rilievo



la realizzazione della base dati europea analitica sul credito (progetto AnaCredit del SEBC). Nelle sedi internazionali inoltre la Banca collabora alla definizione dei principali standard riguardanti gli strumenti finanziari e la codifica delle persone giuridiche<sup>1</sup>.

I flussi informativi così raccolti sono successivamente restituiti agli stessi soggetti segnalanti, ai quali è garantita la riservatezza delle informazioni nominative. L'affidabilità e l'autorevolezza delle statistiche sono assicurate da processi, documentati e resi pubblici, che applicano standard internazionali nelle varie fasi di elaborazione e controllo. La Banca fornisce alla BCE e a istituzioni nazionali ed estere le statistiche che elabora. Queste sono messe a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Istituto (ad es. mediante la Base dati statistica, BDS) e in varie pubblicazioni periodiche, come i fascicoli statistici tematici. La disponibilità di statistiche e indicatori accresce le conoscenze dei cittadini, contribuendo a guidarli nelle decisioni in campo economico e finanziario.

---

<sup>1</sup> Per approfondimenti cfr. i siti del Legal Entity Identifier Regulatory Oversight Committee (LEI ROC) e della Global Legal Entity Identifier Foundation (GLEIF).

## Le attività svolte nel 2016

L'analisi e la ricerca in materia economica svolte nel 2016 hanno contribuito a orientare e a preparare le decisioni di politica monetaria assunte dal Consiglio direttivo della BCE in un contesto di bassa inflazione e di rischi di disallineamento delle aspettative di inflazione dall'obiettivo, a indirizzare gli interventi di politica macroprudenziale e a valutare l'effetto delle politiche economiche sull'economia italiana.

Esperti di politica monetaria, di politica macroprudenziale e di statistiche hanno partecipato a 309 incontri di comitati e di gruppi di lavoro dell'Eurosistema e del SEBC nel corso dell'anno passato e a 54 incontri nel primo bimestre del 2017.

### *I risultati della ricerca*

La ricerca ha riguardato in primo luogo la valutazione dell'efficacia delle misure di politica monetaria<sup>2</sup> nel ripristinare la stabilità dei prezzi e i rischi per la stabilità finanziaria di un ricorso prolungato a tali strumenti. I risultati sono stati presentati nella conferenza *La politica monetaria non convenzionale: efficacia e rischi*, organizzata dalla Banca d'Italia in ottobre.

La sesta edizione del convegno su *Money, Banking and Finance*, che l'Istituto organizza a frequenza biennale con il Centre for Economic Policy Research, è stata dedicata al ruolo della politica monetaria in un contesto di crescita debole e di bassa inflazione. Nell'ambito della conferenza, tenutasi in giugno, sono stati presentati lavori sugli effetti redistributivi della politica monetaria e sul suo impatto sull'allocazione dei portafogli e sulla propensione al rischio degli investitori.

L'attività di ricerca connessa con le sfide della politica monetaria ha dedicato attenzione ai fattori sottostanti ai bassi livelli dei tassi di interesse reali e della crescita potenziale nell'area dell'euro, in connessione con i cambiamenti strutturali in corso dalla fine degli anni ottanta in Italia e nelle altre economie e con gli effetti persistenti della crisi finanziaria sulle decisioni di risparmio e investimento di famiglie e imprese. Su questi temi sono stati avviati diversi progetti tuttora in corso.

La ricerca sulle ragioni della modesta crescita e sugli interventi di riforma si è concentrata sugli ostacoli alla dinamica della produttività: in particolare gli elevati tassi di evasione, i vincoli burocratici alla creazione di impresa, le inefficienze del sistema amministrativo nazionale, il ruolo della regolamentazione e delle procedure di gestione delle crisi di impresa. Alcuni di questi lavori sono stati presentati in occasione del convegno *Understanding the roots of productivity dynamics* tenutosi alla fine dello scorso anno, che ha ospitato i maggiori esperti di analisi della produttività. Nel corso del workshop *Human capital* tenutosi nel mese di novembre sono stati presentati i risultati di studi sul contributo allo sviluppo del capitale umano da parte del sistema scolastico italiano.

<sup>2</sup> In particolare del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (*Expanded Asset Purchase Programme*, APP).



Le ricerche sono confluite nella *Relazione annuale* sul 2015 (cfr. i capitoli 6, 7, 8 e 12: *Le imprese, Le famiglie, Il mercato del lavoro e La regolamentazione dell'attività di impresa e il contesto istituzionale*) e in buona parte sono state pubblicate in riviste italiane e internazionali e in collane interne.

In tema di finanza pubblica sono stati sviluppati strumenti quantitativi utili per l'analisi delle implicazioni, anche distributive, di alcune ipotesi di modifica del sistema fiscale. Gli esperti del settore hanno contribuito ad audizioni a supporto di Commissioni parlamentari incaricate di esaminare proposte di modifica delle misure di contrasto alla povertà, di riordino degli strumenti di sostegno alle famiglie con figli e di revisione della disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi.

Le analisi territoriali, che maggiormente si avvalgono del contributo delle Filiali, hanno riguardato i guadagni di produttività legati alle agglomerazioni di tipo urbano, le dinamiche recenti dei mercati locali del credito e l'efficacia degli interventi pubblici per finalità di coesione.

L'attività di ricerca sull'economia globale, i cui risultati sono stati presentati in diverse conferenze nel corso dell'anno, si è rivolta in particolare al ruolo dei fattori ciclici e strutturali nella recente fase di debolezza del commercio internazionale, all'analisi delle catene globali del valore, alle implicazioni del processo di internazionalizzazione del renminbi cinese.

In materia di stabilità finanziaria è stato sviluppato un quadro analitico di valutazione dei rischi derivanti dal settore immobiliare in Italia, costituito da modelli di early warning e da un'ampia gamma di indicatori relativi al mercato immobiliare, al credito e alle famiglie. Questo approccio ha dimostrato, sulla base dei dati storici, di avere buone capacità previsionali della vulnerabilità delle banche italiane riconducibile al settore immobiliare (cfr. il riquadro: *Il mercato immobiliare e la stabilità finanziaria in Italia*, in *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, 1, 2016).

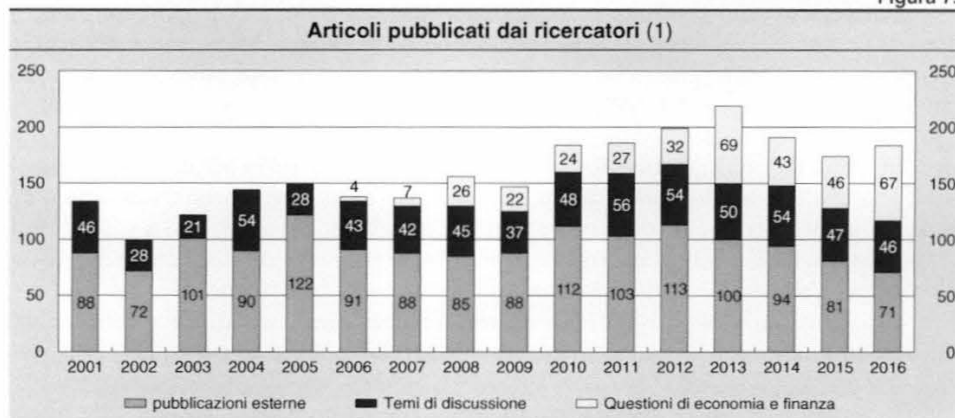
In tema di banche sono state svolte analisi sui crediti deteriorati: dall'esame delle procedure applicate dalle banche per il recupero, a quello degli effetti delle misure legislative più recenti, a un esercizio quantitativo sull'effetto sulle sofferenze delle due recessioni che hanno colpito il nostro paese dal 2008.

### ***Le collane editoriali e le pubblicazioni scientifiche***

Nel corso del 2016 sono stati pubblicati 46 lavori nella serie Temi di discussione e 67 nella collana Questioni di economia e finanza. Sono stati inoltre presentati 4 nuovi Quaderni di storia economica, un Quaderno dell'Archivio storico e un volume della Collana storica della Banca d'Italia. Nella collana Seminari e convegni sono stati pubblicati gli atti dei convegni *Global value chains: new evidence and implications* e *Beyond the austerity dispute: new priorities for fiscal policy*.

Gli articoli pubblicati su riviste scientifiche esterne sono stati 68, cui si aggiungono 3 tra libri e capitoli; alla fine di febbraio del 2017 erano in corso di pubblicazione 38 articoli e 7 tra libri e capitoli (fig. 7.1).

Figura 7.1

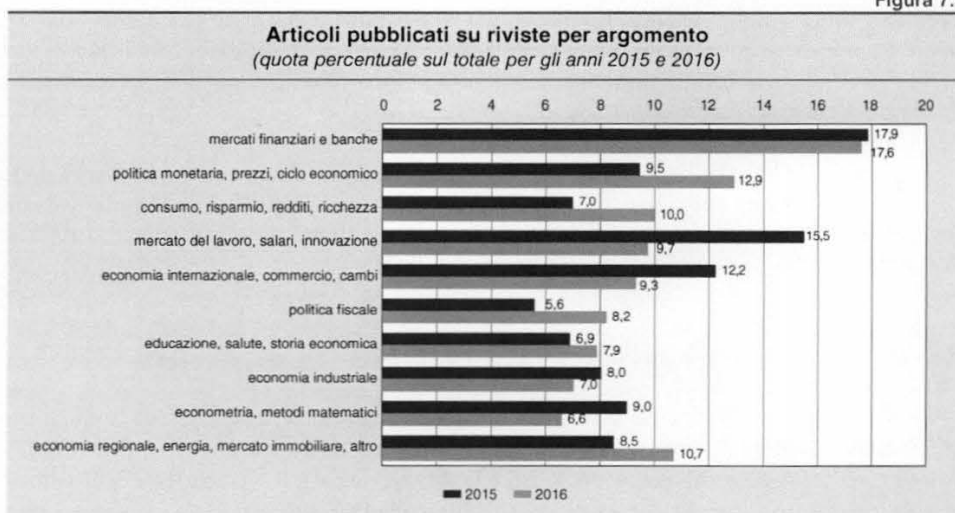


(1) Alcuni articoli possono comparire in più di un raggruppamento. I dati riferiti al 2016 sono provvisori.

Per favorire la conoscenza presso la comunità scientifica nazionale e internazionale dell'attività di ricerca svolta all'interno, la Banca ha pubblicato 4 numeri della newsletter elettronica in inglese e ha diffuso le principali collane nei circuiti internazionali SSRN e RePEc, oltre che attraverso il sito internet.

Le pubblicazioni si sono concentrate su argomenti di più diretto interesse istituzionale. Secondo i codici tematici basati sulla classificazione internazionale JEL, nel 2016 il 18 per cento dei lavori pubblicati in riviste specializzate ha riguardato i mercati finanziari e le banche, il 13 la politica monetaria, il 10 la ricchezza e i consumi e un ulteriore 10 il mercato del lavoro (fig. 7.2).

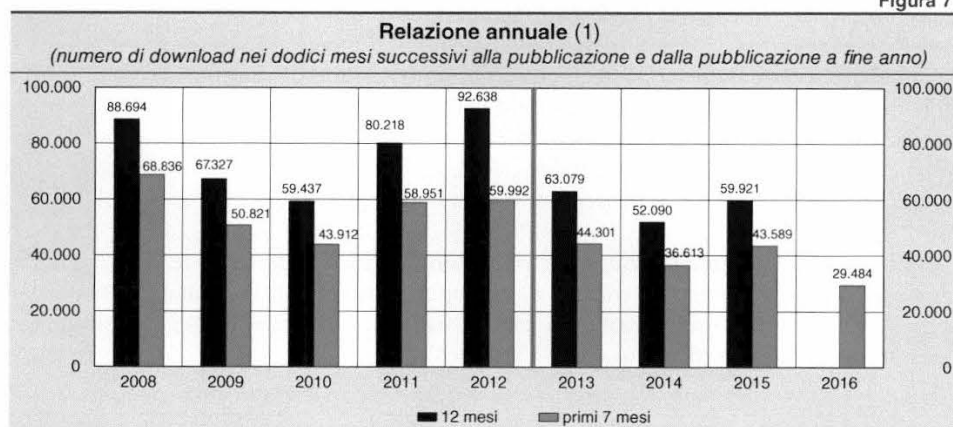
Figura 7.2



La *Relazione annuale*, il *Bollettino economico* e il *Rapporto sulla stabilità finanziaria* sono prevalentemente diffusi in formato elettronico, con una riduzione delle copie a stampa e dei relativi costi; il numero di download testimonia l'interesse per queste pubblicazioni (figg. 7.3, 7.4, 7.5).

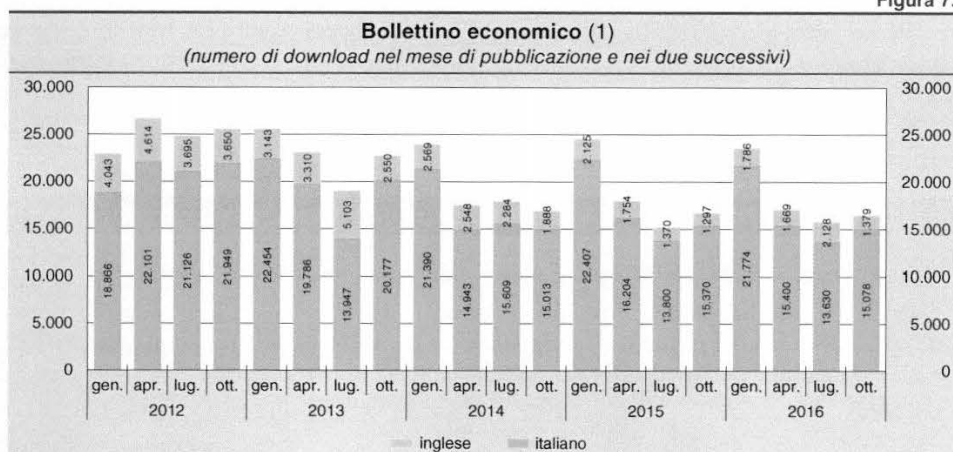


Figura 7.3



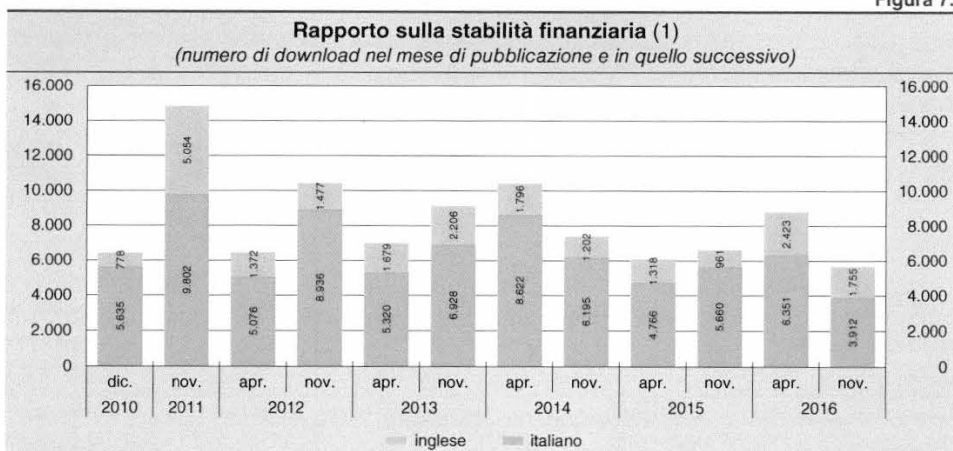
(1) Da maggio del 2013 la Relazione è pubblicata sul sito in un unico file, in quanto la maggiore velocità e capacità di banda ha fatto venire meno la necessità di suddividere il documento in più file di dimensioni contenute. Ciò potrebbe avere determinato una sovrastima degli accessi alle Relazioni fino a quella sul 2011, con una discontinuità nella serie storica evidenziata dalla linea verde.

Figura 7.4



(1) Periodicità trimestrale.

Figura 7.5



(1) Periodicità semestrale.

*L'attività della Biblioteca Paolo Baffi e dell'Archivio storico*

La Biblioteca Baffi ha partecipato all'organizzazione di seminari tra biblioteche di banche centrali all'interno e all'esterno del SEBC e ha contribuito a visite di studio organizzate dall'Istituto per l'autorità finanziaria indonesiana e per la Banca centrale albanese. È stata completata la catalogazione delle edizioni antiche e di una raccolta libraria in materia fiscale; è proseguita quella delle opere acquisite prima del 1965.

Il processo di digitalizzazione del patrimonio storico multimediale curato dall'Archivio storico ha superato i 25 milioni di immagini (attualmente consultabili nella sala di studio). È in corso di realizzazione un nuovo strumento informatico per la gestione e la consultazione dei documenti, anche via internet.

*La produzione delle statistiche*

Nel corso del 2016 sono state realizzate diverse iniziative per migliorare il servizio offerto agli utenti esterni delle statistiche dell'Istituto, secondo gli obiettivi enunciati nel Piano strategico 2014-16. Alcuni interventi sono stati volti ad approfondire la conoscenza dell'utenza e dei suoi fabbisogni informativi (cfr. il riquadro: *L'ascolto degli utenti delle statistiche: sondaggio online e casella funzionale*), altri sono stati adottati per potenziare le modalità di presentazione e diffusione dei dati e le funzionalità a disposizione degli utenti della Base dati statistica della Banca d'Italia.

**L'ASCOLTO DEGLI UTENTI DELLE STATISTICHE: SONDAGGIO ONLINE E CASELLA FUNZIONALE**

Tra i mesi di febbraio e maggio dello scorso anno 410 visitatori del sito internet della Banca d'Italia hanno partecipato a un sondaggio online finalizzato a misurare il livello di utilizzo e il grado di soddisfazione relativi alle pubblicazioni statistiche e alla Base dati statistica (BDS), nonché a raccogliere richieste e suggerimenti (tavola).

Tavola

**Utilizzo della sezione Statistiche e dei canali di diffusione (1)**

	Totale partecipanti (2)	Utilizzatori	Percentuale di utilizzo
Sezione Statistiche	410	374	91,2
Pubblicazioni statistiche in formato PDF	407	334	82,0
BDS	397	164	41,3

(1) Sondaggio libero condotto online tra i mesi di febbraio e maggio 2016. — (2) Alcuni partecipanti non hanno completato tutte le sezioni del questionario.

La modalità di conduzione del sondaggio (via internet, a partecipazione libera)<sup>1</sup> e l'assenza di informazioni strutturate sulla popolazione degli utenti non consentono di considerare statisticamente rappresentativi i risultati. Tuttavia il numero piuttosto

<sup>1</sup> Per queste tipologie di indagini (*unrestricted self-selected surveys*), cfr. R. Tourangeau, E.G. Conrad e M.P. Couper, *The science of web surveys*, Oxford University Press, 2013.